



**COMUNICATO STAMPA**

**Le malcelate ambiguità del pozzo di monitoraggio NP05  
all'Inviolata di Guidonia, "servitore di due padroni"**

E' una strana storia quella del pozzo di monitoraggio NP05 dell'ex discarica dell'Inviolata di Guidonia, gestita dalla Eco Italia '87 srl del Gruppo Cerroni e responsabile dell'inquinamento della falda sottostante. Tecnicamente, si tratta di un piezometro (un poco profondo pozzo misuratore, da cui si controllano le condizioni dell'acqua che scorre sotto gli invasi, che contengono oltre 5 milioni e mezzo di rifiuti sversati in trent'anni) facente parte della rete di monitoraggio prevista dall'ultima autorizzazione regionale, quella del 2009.

Oggi, i pozzi di monitoraggio e controllo intorno all'ex discarica sono arrivati ad essere oltre 50, a causa delle indagini ancora in corso d'opera, finalizzate ad accertare l'estensione dell'inquinamento e così perimetrarla e procedere con l'auspicata bonifica del sito. Ma, nell'area in cui è stato costruito l'impianto TMB, sono presenti almeno sei pozzi di monitoraggio afferenti proprio a quelle indagini. Tra cui il piezometro in questione, NP05.

Ebbene, nel 2013, il piezometro NP05 venne distrutto dalle ruspe cerroniane per dare spazio alla costruzione del nuovo impianto di trattamento meccanico biologico, accanto alla discarica, autorizzato nel 2010 ma, a tutt'oggi, mai entrato in funzione. Il piezometro venne ricostruito – ma non è dato sapere con quale autorizzazione – poco più in là, accanto all'attuale capannone del TMB.

Sta di fatto che il piezometro non era più né nel luogo originario ma nemmeno nelle condizioni di prima (utilizzato dal Piano di caratterizzazione della discarica) perché s'era trasformato in un pozzo da cui attingere acqua per lavare l'impianto TMB, annaffiare, fornire le necessità quotidiane a chi ci dovrebbe lavorare.

Ad accorgersi del cambiamento non sono stati né la Città Metropolitana di Roma Capitale, né l'ARPA Lazio, né, tantomeno, il Comune di Guidonia Montecelio, ma le associazioni locali, semplicemente leggendo gli atti documentari contenuti nel Piano di Monitoraggio e Controllo del TMB, allegato alla nuova AIA regionale rilasciata ad Ambiente Guidonia srl nel marzo 2021, a firma Tosini.

Alla CMRC è arrivata, l'anno scorso, la richiesta di Ambiente Guidonia di attingere acqua da questo vecchio/nuovo pozzo che, almeno ufficialmente, continua a far parte del Piano di caratterizzazione della discarica gestito da Eco Italia '87. Inoltre, Ambiente Guidonia ha inoltrato anche domanda di costruire un nuovo pozzo, poco distante, per "compensare" l'emungimento del pozzo NP05 e mantenere lo stesso gradiente idraulico in falda.

Ma le sorprese non finiscono qui, perché, rileggendo a ritroso i dati sull'inquinamento della falda, il piezometro NP05 ha rivelato che sotto di esso le acque sono state costantemente rilevate come contaminate da arsenico, manganese, ferro, nichel, composti organici vari. Se questo piezometro – diventato nel frattempo pozzo di emungimento fondamentale per l'autorizzata attività del TMB – dovesse essere approvato da CMRC per i servizi interni e per lavare l'impianto e annaffiare, ci sarebbe concreto pericolo di fare ciò utilizzando acque inquinate.

Un bel rompicapo sia per la Città metropolitana che, soprattutto, per l'ARPA Lazio e per gli uffici regionali chiamati ad approvare definitivamente le attività del TMB. Il pozzo che lavora per "due padroni" (Eco Italia '87 e Ambiente Guidonia) appare essere l'ennesima farsa creativa del duo Tosini-Cerroni. E meno male che, a detta dei responsabili e dei tecnici delle due società, *"il TMB non ha nulla a che vedere con la discarica e col suo inquinamento della falda sottostante"*!

Pur sapendo che realizzare l'installazione per il trattamento dei rifiuti in un'area inquinata e sottoposta ad attività di messa in sicurezza d'emergenza, sarebbe stato un azzardo, il Gruppo Cerroni – forte degli illegittimi appoggi regionali e comunali – ha voluto caparbiamente costruire il TMB nel 2014, insediandosi in mezzo ai piezometri della discarica, accanto a resti archeologici, con una strada d'accesso sotto il vincolo del Parco regionale dell'Inviolata: il rischio d'impresa è stato mal calcolato!

**Ma di questi giochini il nostro territorio ne ha abbastanza:**

**IMPEDIAMO L'APERTURA DEL TAROCCATO IMPIANTO TMB  
E BONIFICHIAMO L'AREA DELL'INVIOLATA!**

**FUORI GLI INTERESSI CERRONIANI DAL TERRITORIO!**

Comitato per il Risanamento Ambientale  
[www.aniene.net/blog/cra](http://www.aniene.net/blog/cra)